

Assemblea ENI 2018

Intervento della

Fondazione Finanza Etica

Punto 1 all'ordine del giorno: approvazione del bilancio.

Buongiorno a tutti, sono Mauro Meggiolaro di Fondazione Finanza Etica, creata nel 2003 da Banca Popolare Etica.

Dal 2008 interveniamo alle assemblee degli azionisti delle principali imprese italiane per sollecitare la riflessione degli amministratori e degli azionisti sugli impatti che la condotta delle imprese in campo ambientale e sociale può avere sul loro bilancio e sulla reputazione.

La nostra iniziativa è svolta in stretta collaborazione con le reti e le organizzazioni della società civile italiana e internazionale e, da quest'anno, con la nuova rete europea di investitori istituzionali "SfC - Shareholders for Change", azionisti per il cambiamento. Parliamo quindi oggi anche a nome di SfC, che include, per ora, sette investitori da Italia, Francia, Austria, Germania e Spagna con asset totali pari a circa 22 miliardi di euro.

La società francese Meeschaert Asset Management, membro di SfC, detiene 129.000 azioni di Eni, mentre l'altro membro francese di SfC, Ecofi Investissement, detiene 21.000 azioni di Eni. Voteremo oggi i vari punti all'ordine del giorno seguendo una lista di indicazioni di voto che abbiamo discusso e condiviso prima dell'assemblea, sia con Meeschaert, sia con Ecofi.

Oltre alle domande che abbiamo inoltrato alla società prima dell'assemblea ai sensi dell'articolo 127-ter del TUF e in collaborazione con le associazioni Re:Common e Global Witness, vorremmo portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e degli azionisti di Generali alcune questioni relative al **Punto 1. all'ordine del giorno**, in particolare per quanto riguarda gli investimenti di Eni nelle energie rinnovabili.

Nel 2015 è stata creata la nuova Direzione Energy Solutions alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato. Abbiamo incontrato lo scorso 9 giugno a San Donato sia il responsabile della nuova Direzione, Luca Cosentino, sia l'amministratore delegato Claudio Descalzi e siamo stati molto contenti di questa opportunità. Ci dispiace, però, che nel bilancio 2017 non si riportino i passi avanti effettuati dal comparto Energy Solutions.

"I risultati della Direzione Energy Solutions, impegnata nello sviluppo del business dell'energia da fonti rinnovabili" - si legge a pag. 223 della Relazione Finanziaria Annuale 2017 - "sono compresi nell'aggregato Corporate e Altre attività poichè tale segmento operativo non soddisfa la soglia di rilevanza quantitativa prevista dall'IFRS 8 per essere un autonomo reportable segment". Comprendiamo la motivazione ma, nell'ottica di un rapporto trasparente con gli azionisti, vi chiederemmo di inserire comunque tali risultati, scorporati rispetto all'aggregato Corporate e Altre attività, nel bilancio 2018 e oggi vi chiediamo:

- 1. Quanti dei 463Mw di potenza installata da rinnovabili al 2020, in base al piano presentato nel 2016, sono già stati installati e dove?**
- 2. I 220Mw di potenza installata del cosiddetto "Progetto Italia", pianificati per il**

periodo 2018-2021 si sommano ai 463Mw di cui sopra o ne sono una parte?

3. I 220 Mw del "Progetto Italia" saranno tutti nel fotovoltaico? Se questo non è il caso, in quale misura si tratterà di altre tecnologie?

4. Quali sono i risultati ottenuti, in termini finanziari, dalla Direzione Energy Solutions nel 2017?

5. All'interno della Relazione Finanziaria Annuale, a pag. 112, sono pubblicati dati sulla produzione di energia elettrica da fotovoltaico (EniPower), che è stata pari a 14.720 MWh nel 2017. Queste attività fanno capo alla nuova Direzione Energy Solutions? Se no, perché? Quale capacità installata, in MW, ha prodotto i 14.720 MWh nel 2017?

6. Nel corso del nostro incontro del 9 giugno si era fatto accenno all'ipotesi di investire nell'eolico, attraverso la partecipazione ad aste competitive. Ci sono novità in tal senso? O, a un anno di distanza, si tratta ancora solo di ipotesi?

7. Nel corso del nostro incontro del 9 giugno ci è stato presentato un prospetto con la capacità eolica e solare installata (e i relativi progetti di sviluppo) di Eni e dei principali competitor (Shell, BP, Statoil, Total, Chevron) al 2016. Se si escludono i progetti di sviluppo, Eni risultava essere all'ultimo posto. La posizione di Eni è migliorata nel 2017? E' possibile avere una versione aggiornata del prospetto?

Con questo intervento intendo anche segnalare la nostra astensione sul primo punto all'ordine del giorno e il nostro voto contrario sul secondo punto (attribuzione dell'utile di esercizio). Ci associamo, in questa scelta, al voto contrario di Ecofi, membro di SfC, che detiene 21.000 azioni di Eni. Con Ecofi votiamo contro l'attribuzione dell'utile perché il pay out ratio (percentuale dell'utile distribuita agli azionisti come dividendo) quest'anno è pari all'85,4% ed è per noi troppo elevato rispetto alla soglia definita da Ecofi nelle sue guidelines (pari all'80%).

Vi ringrazio per l'attenzione.